



## UNO SGUARDO LUNGO SUL FUTURO

***Una riflessione sul contributo della SCI al progresso dell'Italia e dell'Europa, contributo che non soltanto attinge alle competenze tecnico-scientifiche, ma che si radica nella nostra attitudine a gestire e comprendere la complessità e nella nostra etica professionale. La chimica è potente strumento per affrontare le sfide dell'energia, della sostenibilità, della sicurezza, della salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali, della medicina di precisione. Uno sguardo prospettico su una SCI forte, plurale, consapevole del suo ruolo e capace di parlare alla società ed alla politica.***

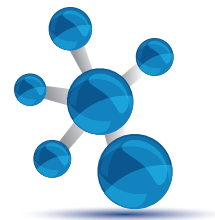


Gianluca Farinola, Presidente eletto SCI per il triennio 2023-2025

Nell'accingermi ad iniziare il mio servizio come Presidente della Società Chimica Italiana per il prossimo triennio, accolgo con piacere l'opportunità di questo editoriale su *La Chimica e l'Industria* per condividere con i lettori alcune riflessioni "ad alta voce" su quale sia, a mio parere, il contributo che la SCI può offrire all'Italia ed all'Europa nella direzione non solo del progresso scientifico, tecnologico ed economico, ma anche di quello culturale e del benessere sociale. Queste considerazioni mi portano a ravvisare alcune direzioni prioritarie di sviluppo sulle quali concentrare gli sforzi nel futuro prossimo, con lo sguardo lungo sul futuro più lontano.

Mi ha da sempre appassionato il duplice carattere della missione della nostra società scientifica, duplicità iscritta nella natura stessa della chimica. Gli aspetti più propriamente scientifico-tecnologici, professionali, industriali, si intrecciano con quelli di natura squisitamente culturale, educativa e, vorrei aggiungere, etica.

Da un lato, noi chimici siamo portatori di un sapere teorico-pratico di straordinario impatto per il progresso. La chimica moderna ha sviluppato, in pochi decenni, un sistema di strumenti concettuali e di capacità tecnologiche tra i più potenti nelle mani dell'uomo per affrontare le sfide della crescita sostenibile, dei nuovi scenari energetici, dei materiali intelligenti, della difesa dalle patologie emergenti, della salvaguardia dell'ambiente e dei beni culturali.



Il nostro sapere ha una dignità scientifica altissima ed una storia avvincente. È un linguaggio profondo, un ponte tra diverse discipline, che sta alla base di attività produttive, tra quelle di maggiore importanza per l'economia di un Paese sviluppato.

Su un altro piano, per la natura stessa del nostro patrimonio scientifico e professionale, siamo ambasciatori di un sistema di valori e di un approccio metodologico di qualità civile e sociale. Il linguaggio della chimica è quello dell'oggettività, dell'anti-retorica, della pragmaticità nell'affrontare le sfide, con la sensibilità profonda di chi è abituato a scrutare realtà complesse, dandone rappresentazioni leggibili ma mai semplicistiche, sapendosi sempre mettere in discussione. Come chimici, siamo portatori di uno stile conoscitivo sobrio, critico ed accurato. Siamo insegnanti, professionisti, tecnici e studiosi che hanno a cuore la loro competenza, spesso slegata dalla logica stringente del guadagno immediato.

Partendo da queste riflessioni e con la motivazione di rafforzare il contributo dei chimici italiani alla crescita sostenibile e giusta, individuo alcune direzioni sulle quali puntare per lo sviluppo della SCI e del suo ruolo in Italia ed in Europa, in continuità con la nostra storia. Mi limiterò qui principalmente a tre:

- i) contribuire al progresso del Paese;
- ii) crescere in dimensione e pluralità;
- iii) comunicare molto, comunicare bene.

### **Contribuire al progresso del Paese**

La trasversalità della nostra disciplina e la varietà dei nostri ruoli professionali ci vedono coinvolti in tutte le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il PNRR, che, al di là delle specifiche misure, rappresenta un sommario significativo delle direzioni prioritarie per lo sviluppo sociale ed economico del nostro Paese. Non solo le missioni M2 (Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica), M4 (Istruzione e Ricerca) ed M6 (Salute) coprono campi di evidente competenza chimica, ma anche le altre tre con il loro riferimento a beni culturali (M1), mobilità sostenibile (M3), inclusione e coesione (M5) presentano temi con ampi spazi di attività..

Le principali direttrici tecnologiche sulle quali poggiano oggi le politiche di sviluppo, dalla transizione energetica, all'economia circolare e sostenibile, ai nuovi farmaci, per citarne alcune, richiedono la competenza dei chimici ed il loro contributo re-

sponsabile. La SCI è lo spazio privilegiato per l'organizzazione del nostro intervento su questi grandi temi, in modo incisivo e capace di guidare scelte strategiche per l'Italia e per l'Europa.

La formazione di qualità, a partire dalla scuola, è uno dei pilastri dello sviluppo del Paese. La SCI continuerà a ribadire con forza il ruolo dell'insegnamento della chimica nei percorsi formativi della scuola e dell'università, anche attraverso la Divisione di Didattica Chimica, promuovendo tutti i canali di comunicazione con gli insegnanti e stimolando l'interesse dei più giovani, ad esempio con i Giochi della Chimica, il fiore all'occhiello del nostro impegno nella scuola. Il tavolo congiunto SCI-CUN, il dialogo aperto con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (FNCF) sono alcune espressioni dell'azione della nostra Società.

Sul piano internazionale, la SCI svolge un ruolo da protagonista nel percorso di consolidamento dell'identità dei chimici europei e nella loro azione sulle politiche comunitarie attraverso la partecipazione all'EuChemS, da sempre con un impegno di primo piano ma oggi ancor più rappresentativa e prestigiosa, grazie all'elezione alla Presidenza della nostra past-President Angela Agostiano. La consapevolezza di appartenere ad una comunità scientifica e professionale di dimensione e valori europei si esplica anche attraverso le nostre riviste *Chemistry Europe*, con la loro rigorosa politica di qualità improntata ai valori dell'eccellenza scientifica, condivisa con le società chimiche proprietarie.

L'eccellenza è per noi una logica assoluta, un criterio guida in tutte le attività, tra le quali spiccano il Congresso Nazionale e gli Avogadro Colloquia organizzati con il CNR.

### **Crescere in dimensione e pluralità**

L'incisività della nostra azione è legata anche alla dimensione societaria. Se paragoniamo la numerosità della SCI, con i suoi circa 4200 soci (in crescita negli ultimi anni) con quella di società chimiche in alcuni Paesi di popolazione paragonabile al nostro, ad esempio Germania e Regno Unito, la sproporzione appare immediata. Il percorso di sviluppo della Società Chimica Italiana richiede uno sforzo per aumentare il numero degli associati, arricchendone gli ambiti di provenienza. Serve far crescere la presenza di soci impegnati nell'industria, nella scuola, nelle professioni e negli enti di ricerca. Il

dialogo proficuo avviato già da anni con altre associazioni con ambiti di interesse attigui, quali, ad esempio, Federchimica, l'Associazione Italiana di Ingegneria Chimica (AIDIC), l'Associazione Italiana di Scienza e Tecnologia delle Macromolecole (AIM) e la Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (FNCF), andrà perseguito con continuità. La ricchezza della composizione societaria guarda anche al bilancio di genere, specie negli organi di governo, e ad una rappresentanza equilibrata di tutte le fasce anagrafiche. La presenza vivace e creativa dei tantissimi soci under trentacinque del Gruppo Giovani è uno degli assi di crescita recenti della SCI; è importante allargare la partecipazione ai tanti giovani chimici che ancora oggi ne restano estranei e dialogare con coloro che se ne allontanano dopo i primi anni di affiliazione. Altrettanto preziosa è la partecipazione dei soci senior, con la loro esperienza e motivazione.

L'efficacia di azione della nostra comunità viene dalla sua molteplicità e la SCI si dimostra da sempre una società inclusiva e rispettosa di tutte le forme di diversità.

## Comunicare tanto, comunicare bene

Raccontare la chimica ed il suo valore e raccontarsi nella varietà delle esperienze professionali ad essa legate è una delle prerogative della SCI. Soprattutto valorizzare il contributo che la chimica porta allo sviluppo sociale ed economico, non per un mero riconoscimento del nostro ruolo, ma per stimolare l'interesse della società e della politica, soprattutto dei più giovani, verso l'importanza del nostro sapere e l'efficacia del nostro approccio. Quello della comunicazione è ovviamente un impegno prioritario al quale nessun attore sociale può oggi sottrarsi, tantomeno una società scientifica che ha, tra i suoi scopi istituzionali, la difesa e la diffusione della cultura.

Come ho detto all'inizio, noi chimici siamo portatori di un nostro stile di comunicazione dal tenore sobrio, aderente ai fatti, oggettivo, critico, capace di raccontare la complessità senza mai banalizzarla, e di fondare le proprie posizioni sull'onestà intellettuale, oltre che su principi di progresso ed equità.

Il nostro comunicare, attraverso i classici canali (il sito web, i social e tutti gli eventi), già attivissimi e frequentati, potrà non solo essere intensificato, con il contributo del gruppo interdivisionale dedicato alla comunicazione, ma anche un po' reinventato, potenziandolo ulteriormente. I chimici sono esperti nell'inventare lin-

guaggi, rappresentazioni inedite di fatti ed oggetti; l'intero nostro sapere è fondato su questa capacità di descrivere e comunicare. Mi piacerebbe che la sfida della comunicazione, che è indissolubilmente legata alle due sfide precedenti, fosse innovativa non solo nei contenuti ma anche nello stile.

In conclusione, allungando lo sguardo sul futuro, la crescita della SCI cammina sul sentiero della consapevolezza dell'impatto culturale della chimica, del suo enorme potenziale tecnologico, dei campi di azione prioritari e dei risvolti etici connessi con il nostro lavoro. Ma anche sulla capacità di identificarci come una comunità unitaria che sa parlare con una sola voce. La SCI offre questo spazio, costruito nel tempo di un lungo percorso.

Darò con entusiasmo ed energia, insieme a tutti i soci, il mio contributo nei prossimi tre anni di servizio come Presidente, in continuità con il prezioso lavoro fatto da chi mi ha preceduto, con particolare gratitudine al Presidente uscente Guerra ed alla past-President Agostiano. Lo farò attraverso una *governance* ampia e condivisa, propria di una moderna società scientifica, con le radici profonde nella sua storia e lo sguardo lungo sul domani, che esprima in modo incisivo la voce della Chimica e dei suoi valori a supporto di un benessere diffuso, ambasciatrice di pace, equità, rispetto del lavoro e inclusività. Valori che appartengono alla Chimica e ad ogni scienza progressiva e razionale.

È un percorso avvincente da fare insieme, in tanti. E mi onora immensamente poter servire questa comunità, rappresentandola come Presidente, per un tratto di strada lungo tre anni.

## A Sight on the Future

In this editorial, I comment about the role of SCI for the progress of Italy and Europe. The contribution of SCI is rooted not only in the scientific competencies of chemists, but also in our ability to manage complex systems and in our professional ethics. Chemistry offers powerful tools to face the challenges of energy, sustainability, precision medicine, security, and the defence of the environment and cultural heritage.

Here, I propose a perspective on the future of SCI, its strength, inclusivity, and ability to interact with society and politics.